

Difterite, in Campania un bambino su quattro non ha fatto il richiamo

Dopo il caso della piccola morta a Palermo, i dati del ministero sulla nostra regione relativi ai piccoli tra 5 e 6 anni. Siamo 10 punti sotto la media nazionale

di **BIANCA DE FAZIO**

L'allarme arriva dai richiami vaccinali. In Campania, tra i bambini della fascia 5-6 anni, solo il 74,75 per cento risulta coperto dalla vaccinazione contro la difterite. Un dato che torna sotto i riflettori dopo la morte a Palermo di una bambina di 4 anni, colpita dalla malattia: l'Istituto superiore di sanità ha confermato la presenza del batterio e del gene della tossina responsabile della difterite respiratoria. La piccola non era vaccinata. Ed a tre settimane dall'inizio della scuola l'allarme si fa sentire. Se non c'è un'emergenza difterite in Campania, quel 74,75 per cento racconta comunque una falla precisa: il richiamo contro difterite, tetano e pertosse previsto nell'età prescolare non viene effettuato da circa un bambino su quattro. Una copertura che resta oltre venti punti sotto il 95 per cento indicato come obiettivo. E dieci punti sotto il dato nazionale (che è dell'84,79 per cento).

Un bambino campano su quattro, nella fascia dei 5-6 anni, dunque, non risulta coperto dal richia-



mo contro la difterite, secondo gli ultimi dati disponibili del ministero della Salute, rilevati nel 2024. Significa che 10 mila 440 piccini (uno su 4 tra i 41 mila 350 presi in esame anagraficamente per quell'anno) non hanno copertura vaccinale. E il dato si replica anno dopo anno. Eppure proprio a quell'età, e quando si prepara a frequentare le scuole elementari, il bambino dovrebbe ricevere il richiamo che completa la protezione assicurata dalle prime dosi. Nei primi anni di vita, infatti, la copertura campana è decisamente più alta. A 24 mesi la vaccinazione di base contro difterite, tetano, pertosse, po-

La vaccinazione base a 24 mesi di vita tocca invece il 93%. Le Asl corrono ai ripari con monitoraggi e con l'anagrafe vaccinale

lio ed Haemophilus influenzae B supera il 93 per cento. Poi, arrivati alla fascia dei 5-6 anni, la curva scende. Non è solo questione, dunque, di famiglie che rifiutano le vaccinazioni: è il segnale di una difficoltà nel completamento dei protocolli. Proprio come accade per il morbillo (per cui qualche anno fa si imposero norme più stringenti per l'iscrizione a scuola), la cui seconda dose sfiora, in Campania, il 72%; ancora più bassa è la copertura della seconda dose contro la varicella, ferma al 68,91.

Ma chi sono i bambini che non completano il percorso previsto? Individuarli a scuola all'atto dell'i-

scrizione è improbabile perché basta che le famiglie presentino, al posto del certificato di vaccinazione, la prenotazione per la dose. Certo la Regione dispone di un'anagrafe vaccinale informatizzata, con la piattaforma "Sinfonia", che consente di registrare le somministrazioni e di individuare i bambini che non hanno completato il calendario. Ed è proprio su questo strumento che si sta concentrando l'attività di recupero delle aziende sanitarie. L'Asl Napoli 1, nei suoi programmi più recenti, prevede il monitoraggio delle coperture e l'individuazione di ritardatari e inadempienti attraverso l'anagrafe vaccinale, con nuove modalità di offerta attiva. «Significa che l'obiettivo non è aspettare che le famiglie tornino spontaneamente nei centri vaccinali, ma intercettare chi manca all'appello e ricontattarlo: andarlo a cercare» spiegano gli esperti. «Anche Napoli 2 ha inserito il recupero degli inadempienti e dei ritardatari tra le attività da svolgere insieme ai pediatri di libera scelta, fissando come traguardo il 95 per cento delle coperture. Napoli 3, a sua volta, ha previsto un lavoro specifico con i pediatri per il recupero dei bambini che non hanno seguito il calendario» racconta Manuela Bellucci, pediatra. Proprio a giugno la giunta regionale ha recepito il nuovo Piano nazionale della prevenzione 2026-2031 ed ha inserito le vaccinazioni tra gli ambiti prioritari della sua azione. E di qui a pochi giorni, a partire dall'1 settembre, le farmacie entrano nella prevenzione vaccinale, attraverso un accordo con Federfarma e Assofarm (ma non si sa di quante dosi saranno rifornite).

La questione è l'efficacia di queste azioni: per fare in modo che, quando riapriranno le scuole, i richiami che mancano non restino semplicemente registrati in un'anagrafe, ma diventino una lista di bambini da raggiungere e proteggere. Non una percentuale, ma bambini: quanti sono, dove si trovano e quanti sono stati "messi in sicurezza". Il caso di Palermo ricorda cosa può accadere quando la protezione individuale viene meno. E rende tutt'altro che astratto quel 74,75 per cento campano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scooter senza casco non si ferma all'alt e perde il controllo: grave diciassettenne

Bagnoli, per due volte in pochi minuti il ragazzo è scappato nell'intento di evitare gli agenti. Adesso è ricoverato in Terapia intensiva al Cardarelli

Per due volte, nel giro di pochi minuti, è scappato all'alt di una pattuglia del commissariato di Bagnoli che lo aveva fermato in scooter senza casco. Prima in via Scarfoglio, subito dopo in via Antiniana, sempre ad Agnano.

Ma durante la corsa, questo diciassettenne incensurato, residente a Pozzuoli, studente all'istituto tecnico, ha perso il controllo del motorino, si è scontrato contro un lampione ed è finito contro il muro di cinta di una concessionaria. Adesso il ragaz-



zo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli. È in un letto del reparto di terapia intensiva, la prognosi è riservata.

Sull'episodio sono state avviate le indagini da due Procure: quella per i minorenni diretta dalla procuratrice Patrizia Impe-

rato ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato prevista dalle nuove norme del codice della strada nel caso in cui ci si sottragga all'alt delle forze dell'ordine senza usare violenza o minaccia. La Procura ordinaria, con il procuratore aggiunto Francesco So-

viero e la pm Giulia D'Alessandro, di turno al momento del fatto, procede invece contro ignoti per lesioni colpose stradali. Sono stati disposti, come da prassi in casi del genere, anche gli esami per valutare l'eventuale assunzione di alcol o droghe.

È accaduto lunedì sera, poco dopo le 23. Secondo una prima ricostruzione, gli agenti erano impegnati in un servizio sul territorio e avevano fermato per controlli tre persone a bordo di altrettanti scooter nei pressi di un distributore di carburanti di via Scarfoglio.

Alla vista della pattuglia, il diciassettenne, è scappato. Gli agenti sono riusciti a individuarlo e bloccarlo una prima volta in via Antignano, nei pressi di un ristorante, ma appena i poliziotti sono scesi dalla volante per procedere al controllo, il ragazzo è riuscito ad allontanarsi nuova-

mente in sella al proprio scooter, facendo perdere le sue tracce. La polizia ha continuato a perlustrare il territorio nel tentativo di rintracciarlo e, qualche minuto più tardi, gli agenti lo hanno trovato riverso sull'asfalto e ferito, accanto allo scooter.

Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Il giovane è stato condotto di corsa al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli in codice rosso. Poco dopo l'arrivo, è stato trasferito nel reparto di Terapia intensiva. Sconvolti familiari e amici del ragazzo, che ieri pomeriggio erano radunati all'esterno del presidio ospedaliero per attendere, in un clima di grande dignità e correttezza, notizie sulle condizioni del giovane. «Preghiamo tutti affinché ce la faccia», ha detto un familiare.

— **D. D. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA